



L'attimo impareggiabile

di Stefano Peressini



A mia moglie Patrizia

Io non so cosa sia l'infinito
e se uno sguardo
può coglierne l'essenza.

La tua mano che mi sfiora il viso
vorrei restasse per sempre
a carezzare le rughe dei miei errori.

È questo - lo sento - ciò che più
rassomiglia al tempo senza scadenze:
un attimo impareggiabile, smisurato.